

Canto iniziale: Davanti al Re

*Per chi non vi può partecipare ... **Clicca qui:** <https://www.youtube.com/watch?v=6IwcdmtcfLo>

Introduzione

C. "Oggi devo fermarmi a casa tua!" disse Gesù a Zaccheo. "A casa tua!", non sul sicomoro o nel nascondiglio provvisorio dove hai trovato rifugio.

“In casa tua”: nello spazio sacro della tua intimità, lì dove sei in pace con te stesso e vivi nello splendore della verità del tuo essere figlio amato di Dio.

Quant'è difficile oggi per l'uomo “sentirsi a casa” o “ritornare a casa”...

Gesù fa preparare la cena pasquale nel piano superiore della casa dove abitava con gli apostoli, il cenacolo.

Lì, apre loro il suo cuore e rivela la sua intimità, il suo amore senza misura che si fa salvezza per tutti. Lì, nella casa al piano superiore, consegna, nel dono eucaristico del pane e del vino, il suo corpo e il suo sangue.

Lì, ritornerà la sera di Pasqua per radunare la Chiesa alitando su di essa il dono pasquale dello Spirito.

Non è sufficiente per il cristiano dire con le labbra: “io credo”, se poi il cuore resta chiuso e inospitale al dono della sua presenza.

Non si può soltanto mangiare quel pane e bere a quella coppa e non avvertire nel profondo del cuore l'esigente richiamo all'amore, al perdono, alla comunione di vita con tutti.

Abbiamo bisogno che il Signore ci liberi dalla cecità, dalle miopie che ci impediscono di riconoscere il suo volto dentro la vita dei fratelli. Come il cieco sulla via di Gerico, anche noi oggi gli diciamo: **“Figlio di Davide, abbi pietà di me! Fa' che io ci veda, che io alzi bene gli occhi verso il tuo volto!”**. E anche a noi come al ladrone pentito egli ripete la sua promessa: **“Oggi sarai con me in Paradiso”**.

Perché il Paradiso è l'intimità della sua casa accogliente, è l'intimità feconda del nostro cuore, trasformato dalla sua presenza, in casa di amore per lui e per tutti i fratelli.

Tracciato con il segno della croce

C. Siamo cercatori di Dio, cercatori e adoratori del volto di Dio. La sua presenza riempie la terra, la luce dei suoi occhi illumina ogni uomo, la sua Parola di vita dona salvezza a chi gli va incontro con cuore rinnovato.

C. *“O Dio, Tu sei la nostra casa. Sei l'ospite dolce della nostra anima. Nessuno, se non tu, può abitare in fondo al nostro cuore. Ma tu vuoi che siamo noi ad aprirti la porta perché solo nella libertà di una nostra scelta tu puoi parlarci e guidarci. Ti chiediamo di aiutarci affinché tutte le nostre azioni e il nostro voler bene agli altri non siano mai un impedimento a te, o Signore, che vuoi abitare in fondo alla nostra anima.*

A. *Signore Gesù, insegnami a cercarti e mostrarti quando ti cerco. Non posso cercarti se tu non mi insegni la via, ne trovarti se tu non mi mostri il tuo volto. Che io ti cerchi desiderandoti, che io ti trovi amandoti e ti ami trovandoti”.* (**Sant'Alsemo**)

C. Prima di ascoltare la Parola e adorare la presenza di Dio, immergiamoci nella lode con le parole del salmo 147.

Canto: Laudate, omnes gentes, laudate Dominum! (2 volte)

*Per chi non vi può partecipare ... Clicca qui: <https://www.youtube.com/watch?v=lOta4Auk414>

- L. Lodate il Signore: è bello cantare al nostro Dio, dolce è lodarlo come a lui conviene. **Rit.**
- L. Il Signore ricostruisce Gerusalemme, raduna i dispersi di Israele. Risana i cuori affranti e lascia le loro ferite; egli conta i numero delle stelle e chiama ciascuna per nome. **Rit.**
- L. Grande è il Signore, onnipotente, la sua sapienza non ha confini. Il Signore sostiene gli umili ma abbassa fino a terra gli empi. Cantate al Signore un canto di grazie, intonate sulla cetra inni al nostro Dio. **Rit.**
- L. Egli copre il cielo di nubi, prepara la pioggia per la terra, fa germogliare l'erba sui monti. Provvede il cibo al bestiame, ai piccoli del corvo che gridano a lui. **Rit.**
- L. Non fa conto del vigore del cavallo, non apprezza l'agile corsa dell'uomo. Il Signore si compiace di chi lo teme, di chi spera nella sua grazia. **Rit.**

PRIMO MOMENTO: UN DIO... CHE CAMMINA CON TE

L. Dal Vangelo secondo Luca (18,35-43)

Mentre si avvicinava a Gerico, un cieco era seduto a mendicare lungo la strada. Sentendo passare la gente, domandò che cosa accadesse. Gli risposero: "Passa Gesù il Nazareno!". Allora incominciò a gridare: "Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me!". Quelli che camminavano avanti lo sgridavano, perché tacesse; ma lui continuava ancora più forte: "Figlio di Davide, abbi pietà di me!". Gesù allora si fermò e ordinò che glielo conducessero. Quando gli fu vicino, gli domandò: "Che vuoi che io faccia per te?". Egli rispose: "Signore, che io riabbia la vista". E Gesù: "Abbi di nuovo la vista! La tua fede ti ha salvato". Subito ci vide di nuovo e cominciò a seguirlo lodando Dio. E tutto il popolo alla vista di ciò, diede lode a Dio.

Riflessione

"Era seduto a mendicare lungo la strada". Quanta gente come il cieco è all'angolo della strada, seduta a mendicare qualcosa, un po' di attenzione, un briciolo di amore... fuori dalla via, ai margini della vita! Tanti uomini come il cieco vivono la loro vita senza poterne vedere la luce, il senso, senza poterla gustare appieno. Signore, dammi la fede del cieco, voglio vedere la luce! Voglio incontrarti e vederti negli occhi! Finora sono appartenuto alla folla: essa mi ha guidato, essa mi ha aiutato... Ma mi ha anche calpestato, deriso... Signore, sento la tua voce, ma voglio vederti con i miei occhi, voglio essere io a riconoscerti, voglio essere io a vivere la vita! Voglio incontrarti, Signore, e vivere con te la mia vita! "Che vuoi che io faccia per te? - Signore, che io alzi bene gli occhi!". È proprio così che si esprime il cieco: "che io alzi bene gli occhi!". Gesù viene a chiamare gli esseri dalle tenebre alla luce della fede, dal buio del dubbio e dell'errore alla luce della certezza e della verità. Egli viene a darci la fiducia di poter vedere bene, di poter vivere nella luce, di poter camminare senza inciampare, senza paura del buio e dei suoi fantasmi. Ci aiuta ad alzare bene lo

sguardo verso di lui, anche quando il peso del peccato ci opprime. È successo anche a Pietro nel mistero della notte della cena pasquale, notte di consegne e di tradimenti. Gesù si è dato a lui e agli altri apostoli nella luce del dono eucaristico e Pietro, abbagliato dalla debole fiamma del bivacco e ottenebrato dalla paura, anziché intristire nel rimorso del peccato, si è lasciato aiutare dallo sguardo del Signore che lo ha cercato tra la folla mentre usciva dalla casa del sommo sacerdote e lo ha guardato dentro. Pietro, come il cieco, ha alzato bene lo sguardo e le lacrime del pentimento sono sgorgate copiose sul suo volto. “E subito ci vide di nuovo e cominciò a seguirlo lodando Dio”.

Canto: Sono qui a lodarti

**Per chi non vi può partecipare ... Clicca qui: <https://www.youtube.com/watch?v=aPmE3KysP6s>*

Silenzio di riflessione

Adoriamo Gesù che passa tra di noi e gridiamogli di avere pietà di noi:

1. Ti prego di guardarmi e guarito io sarò
2. Ti prego di toccarmi e guarito io sarò
3. Ti prego di perdonarmi e guarito io sarò
4. Ti prego di liberarmi e guarito io sarò

Preghiamo insieme: Illuminami, Signore, mia luce, mio splendore e salvezza, Signore, Padre mio che amerò, Sposo mio al quale solo mi consacrerò. Illumina, o luce, questo cieco che siede nelle tenebre e nell'ombra di morte, e dirigi i suoi passi sulla via della pace, per la quale entrerò nel tabernacolo ammirabile fino alla casa del Signore con canti di esultanza e di lode. Tu, luce della mia vita: Tu sei la vera Via della vita. Amen. (*Sant'Agostino, Libro dei soliloqui dell'anima con Dio, IV*)

SECONDO MOMENTO: UN DIO... CHE SI FERMA CON TE

L. Dal Vangelo secondo Luca (19,1-10)

Entrato in Gerico, attraversava la città. Ed ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: “Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua”. In fretta scese e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: “È andato ad alloggiare da un peccatore!”. Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: “Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto”. Gesù rispose: “Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch'egli è figlio di Abramo; il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare chi era perduto”.

Riflessione

C. “Gesù alzò lo sguardo”. È sempre Dio che cerca l'uomo. E l'incontro è possibile anche quando le sue strade e i sentieri dell'uomo sembrano divaricare e allontanarsi. Dio in Gesù riduce ogni distanza sino all'incontro profondo. Gesù è lì sotto di lui: lo guarda non dall'alto, ma dal basso. L'amore infatti è umile. Come il cieco “alzò bene gli occhi” verso il suo Signore, così Colui che si è fatto il più piccolo di tutti, “alza bene gli occhi” verso Zaccheo. Per quanto piccolo, Zaccheo sta sempre più in alto di lui. E Gesù si abbassa più di tutti per poter servire tutti.

“Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua”. Sì, nella tua casa, non per strada! Molti parlano di Dio o a Dio fuori della propria casa, fuori della propria esistenza. Egli invece vuole entrare nella tua casa. Lì dove vivi, e dove decidi che farne della tua vita. Là dove lavori e inganni il prossimo, perché fai un mestiere nel quale si imbroglia e si ruba. Là dove soffri e getti la maschera. Là dove dormi e sogni. Nel luogo dei bisticci familiari e delle amicizie, dei dubbi e delle angosce. Là, a casa tua. Non altrove! Oggi permettilgli di entrare nella tua casa e dalla tua solitudine, finalmente abitata da Dio, nasca una famiglia di fratelli, la comunità dei salvati. “Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri”. Dall'incontro con Cristo, quando è vero, l'uomo non esce più come prima. Anzi, l'uomo che si considera “arrivato” riparte per una strada del tutto nuova e, forse, imprevedibile: “Se ho frodato qualcosa, restituisco quattro volte tanto!”. Ogni vero incontro con Gesù è un “restituire” anzitutto alla vita la sua verità e poi a se stessi la chiarezza di un volto perduto, gettando le inutili maschere. Entra nella mia vita, Signore! Aiutami a restituire a mio fratello la gioia di un perdono. Aiutami a ritrovare con gli altri lo scopo per continuare a vivere con passione, al di là dei fragili ed illusori traguardi della vita. Grazie, Gesù, perché l'incontro con te restituisce alla vita “quattro volte tanto”! Con te non sono un “arrivato”... Con te io esulto di gioia perché sono “salvato”!

Canto: Abbracciami

**Per chi non vi può partecipare ... Clicca qui: <https://www.youtube.com/watch?v=3KX-l4bWz30>*

Silenzio di riflessione

Preghiamo insieme: Guarisci e apri i miei occhi perché io possa vedere la tua volontà. Allontana da me ogni leggerezza di spirito perché possa riconoscerti. Dimmi dove devo volgere il mio sguardo per poterti vedere, e avrò la speranza di fare ciò che tu vuoi. Ti prego, accogli il figlio tuo che è fuggito, o Dio, amorevole più di ogni padre. Sento che solo da te io devo tornare. Si apra, grande, dinanzi a me la porta alla quale busso. Insegnami come devo fare per arrivare fino a te. Io non ho nulla se non la mia buona volontà. Ispirami e guidami, traccia una strada davanti a me. Se è con la fede che ti trovano coloro che si rifugiano in te, donami la fede. Se è con la forza, donami la forza. Se è con la scienza, donami la scienza. Aumenta in me la fede, aumenta la speranza, aumenta la carità, quanto meravigliosa e unica è la tua bontà. (**Sant' Agostino, "I Soliloqui", 1,5**)

TERZO MOMENTO: UN DIO CHE TI DICE "VIENI CON ME".

C. Il pastore usava spezzare la gamba alla pecora smarrita e poi ritrovata, perché imparasse a non smarrirsi di nuovo. Gesù, il Buon Pastore, invece non rompe le gambe al ladrone in croce, non gli taglia la strada verso il cielo. Egli è il Pastore che si è fatto agnello, e dà la vita per le sue pecorelle. Pendendo dalla croce, ha portato sulle sue spalle il peso dell'umana debolezza; le sue braccia sostengono la maledizione del peccato e di ogni perdizione. Al condannato a morte lui dona il suo sguardo di misericordia, lo porta in Paradiso, e invita tutti, di lì a breve, a fissare lo sguardo sul suo fianco squarciato perché possano contemplare il cuore di Dio. Da quel cuore trafitto nasce la Chiesa. Per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

L. Dal Vangelo secondo Luca (23,35-43)

Il popolo stava a vedere, i capi invece lo schernivano dicendo: "Ha salvato gli altri, salvi se stesso, se è il Cristo di Dio, il suo eletto". Anche i soldati lo schernivano, e gli si accostavano per porgergli dell'aceto, e dicevano: “Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso”, C'era anche una scritta, sopra il suo capo: Questi è il re dei Giudei. Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: “Non sei tu il

Cristo? Salva tè stesso e anche noi!”. Ma l'altro lo rimproverava: “Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male”. E aggiunse: “Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno”. Gli rispose: “In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso”.

Riflessione

C. “Ricordati di me!” L'uomo teme di essere dimenticato. In realtà è lui che ha abbandonato Dio. Ma Dio non può mai abbandonarlo. “Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se queste donne si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai!” (Is 49,15). Gesù, il Figlio crocifisso, è il ricordo presso il Padre di ogni figlio perduto. Si è fatto ultimo di tutti, perché nessuno potesse sentirsi abbandonato e maledetto, neanche morendo in croce da malfattore. Dio è ormai nel punto più lontano da Dio, per essere vicino a tutti.

“Oggi sarai con me in paradiso!” Oggi io, il Signore tuo Dio, elevato sulla croce, mi sono abbassato sotto l'inferno per essere vicino a ogni uomo che soffre e che muore perché tutti abbiano la vita.

A te, che sei qui e adori il dono della mia Presenza nel Sacramento che è il cuore della Chiesa, io dico: tu sarai con me, perché io, l'Emmanuele, sono con te per sempre!

Tu sei fuggito lontano. E io sono venuto lontano, fin qui, sulla croce, per portarti con me.

Voglio stare con te, perché tu possa stare con me ed essere finalmente felice: stare insieme a tè e a tutti i tuoi fratelli, questo è il Paradiso.

Vivremo per sempre insieme! E la nostra casa sarà il cuore di Dio Amore!

A te, o Padre, consegno il mio Spirito, insieme a questo fratello che è tuo figlio da sempre. Tu ci accogli e col cuore ricco di misericordia dici: “Gioite con me! Venite, facciamo festa! Rallegratevi con me perché questo mio figlio era morto e rivive, era perduto e fu ritrovato!”.

Canto: Solo tu sei il mio pastore

**Per chi non vi può partecipare ...* Clicca qui: <https://www.youtube.com/watch?v=2-jR1oeMH5E>

Silenzio di riflessione

Preghiamo insieme: Come per il cieco di Gerico e Zaccheo, come per il ladrone in cima alla croce e per gli apostoli messi in fuga dalla paura, chiediamogli dal profondo del cuore di insegnarci la via dell'amore per abitare nel suo cuore e ad accettarci gli uni gli altri così come siamo, per essere insieme “comunità”, pietre vive per l'edificazione della casa comune che è la Chiesa, il suo Corpo.

Rit. Misericordias Domini in aeternum cantabo (2volte)

**Per chi non vi può partecipare ...* Clicca qui: <https://www.youtube.com/watch?v=7C9gx5PWsvs>

L. Dio della tenerezza, che sei venuto ad abitare la nostra tenda di carne, ravviva in noi la fede, riempici di speranza e insegnaci la via dell'amore. **Rit.**

Dio della storia, che hai reso fratelli tutti gli uomini nel sangue del tuo Figlio, ascolta oggi il grido dell'umanità oppressa da questa epidemia. Liberaci, o Signore! Donaci giorni di pace e rendici capaci di tessere trame di comunione e di riconciliazione fraterna. **Rit.**

Dio della speranza, ascolta le nostre voci che salgono a te dalle strade del mondo: fa' che animati dal tuo Spinto sappiamo essere tuoi testimoni non solo con le parole ma ancor più con quei gesti che sanno dare respiro alla vita. **Rit.**

Dio della comunione, nel Battesimo hai fatto di noi il popolo della Nuova Alleanza, servi della Parola di vita e artefici di comunione. Benedici il nostro Papa Francesco, il vescovo Vincenzo, tutti i sacerdoti, i religiosi, i consacrati e il nostro popolo: la tua Chiesa Una e Santa sia tuo dono per tutti gli uomini. **Rit.**

C. Nel Getsemani, il Signore Gesù rinnovò il suo “Sì”, obbediente e sofferto, al disegno di amore del Padre: amò i suoi fino alla fine. Rinnoviamo la nostra unità nello Spirito e, con la consapevolezza di essere figli rigenerati dal Sangue del Figlio, rivolgiamoci al Padre con le parole che Gesù ci ha insegnato:

A. Padre nostro...

Benedizione eucaristica

Dio sia benedetto

Benedetto il Suo Santo Nome

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo

Benedetto il nome di Gesù

Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore

Benedetto il Suo preziosissimo Sangue

Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito

Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima

Benedetta la Sua Santa e Immacolata Concezione

Benedetta la Sua gloriosa Assunzione

Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre

Benedetto San Giuseppe Suo castissimo sposo

Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi santi

Al termine

C. Quanto Tu, Signore, ci hai detto, noi lo faremo. Tu. O Cristo, che percorri le strade del mondo per incontrare i più lontani e per avvicinarti a chi si trova ai margini della vita, fermati ancora una volta per incontrarci.

Aprici il cuore alla speranza. Donaci la gioia di seguirti e di camminare con te.

Canto: (Figlio di Re *Per chi non vi può partecipare ...)

Clicca qui: https://www.youtube.com/watch?v=_mFWwdc7bC4